

LegaPro «Monza in crisi? A Legnano sfiorai la promozione...»

Scienza teme l'avversario di domenica, che pure vive una situazione societaria difficile

SALÒ Una società che fallisce, i dirigenti che spariscono ed i giocatori costretti a tirare avanti tra mille peripezie, con le tasche vuote e senza una casa in cui dormire. La voglia di mollare tutto può prendere il sopravvento da un momento all'altro, perché all'orizzonte si vede solo il baratro. Ma i ragazzi non ci stanno: l'unione fa la forza, la squadra si trasforma ed è proprio nelle condizioni difficili che riesce a dare il meglio, scalando le classifiche e sfiora l'impresa.

Una favola a lieto fine, una storia realmente accaduta al Legnano di Giuseppe Scienza, che nel campionato di LegaPro



Giuseppe Scienza sulla panchina del Legnano

2009/'10 sfiorò la promozione perdendo all'ultimo respiro la finale dei play off contro lo Spezia, dopo aver eliminato in semifinale (2-1 sul Garda, 0-0 sul neutro di Como) proprio la FeralpiSalò.

Una vicenda che torna d'attualità in questi giorni, visto che la squadra salodiana, allenata proprio dal tecnico piemontese, affronterà domenica un Monza in piena crisi societaria, con i giocatori che non ricevono gli stipendi da agosto e che sono costretti ad allenarsi senza il materiale tecnico ufficiale, eppure quarti in classifica, a tre punti dalla vetta e con una partita da recuperare.

«Volete sapere qual è il segreto di chi vive queste situazioni?», esordisce Giuseppe Scienza. «Ve lo dico subito: bisogna trasformare i punti deboli in punti di forza. Accadde anche a noi nel 2009: accettai con entusiasmo l'offerta del Legnano ed a luglio mi ritrovai per la prima volta sulla panchina di una squadra professionistica, dopo aver guidato le giovanili del Torino. Ma già a settembre accade il patatrac: società fallita, zero soldi ed autogestione obbligatoria. Alcuni giocatori che venivano da lontano furono sfrattati dagli appartamenti che occupavano. Riuscimmo a cavarcela comunque, tra

mille difficoltà, contando sull'aiuto dei tifosi e dell'amministrazione comunale. Un paio di ragazzi dormivano addirittura in uno stanzino della sede, con un letto e un cucinino improvvisato, e per mantenersi scaricavano casse di bibite nei bar durante la notte».

Una situazione paradossale, ma assolutamente formativa: «Da Armata Brancaleone - scherza Scienza - ci siamo trasformati in Invencible Armada. Nel senso che riuscimmo a tirare fuori la forza dal nostro dramma, schierandoci contro tutto e tutti. Pur non essendo tra i favoriti, arrivammo terzi in classifica e poi sfiorammo il salto in LegaPro 1. Fu una grande esperienza, che ricorderò per sempre con grande orgoglio, anche perché permise ad un gruppo di ragazzini di diventare veri uomini».

Enrico Passerini